

**MERETO DI TOMBA**

# Ogm, ora Fidenato torna a sfidare la Regione

## «Nessun effetto ovicida sul campo di mais». Ma Iniziativa Libertaria va all'attacco

► MERETO DI TOMBA

Giorgio Fidenato sfida di nuovo la Regione. Lo fa scrivendo all'Ersa e all'assessore Sergio Bolzonello per chiedere all'ente di «verificare direttamente sul campo Ogm di Mereto di Tomba l'elevata presenza di biodiversità sul campo seminato a mais Ogm al fine di sfatare le manifeste bugie che vengono messe in giro su tali coltivazioni. Sarebbe eticamente corretto che il suo ufficio, al di là della volontà politica, si accertasse direttamente di quello che sta avvenendo sul mio terreno coltivato ad Ogm». Come dire, se la Regione non si prende la briga di verificare «la sua azione è solo propagandistica». La scoperta che Fidenato



(nella foto) rivendica, fatta da un biologo che sta monitorando a sua volta le colture di Mon 810 messe a dimora a Mereto di Tomba, riguarda la presenza di imenotteri, piccole vespe che si riproducono all'interno delle uova della piralide. Questa presenza secondo l'esperto smonta il decreto di adozione delle misure di urgenza riguardanti la coltivazione del mais geneticamente

modificato Mon 810: il provvedimento sostiene, infatti, che la semente Ogm abbia effetto ovicida. «Il Mon 810 non ha effetto repellente sulla piralide visto l'elevato numero di ovature che ho riscontrato nel campo di Mereto - ha scritto il biologo a Fidenato -, molte delle quali parassitizzate in percentuale variabile (fino al 100%) da Tricogramma. Ciò significa che il Mon 810 non impedisce alla piralide di depositare le sue uova sulle foglie e all'imenottero parassitoide Tricogramma di riprodursi al loro interno».

Intanto, Iniziativa libertaria rivendica le ragioni del Coordinamento che domenica scorsa ha manifestato a Vivaro. «Siamo convinti che gli organismi geneticamente modificati siano il

prodotto di un modello di agricoltura industriale fallimentare fondato sulle monoculture e sussidiato, responsabile dei gravi e irreversibili danni all'ambiente e alle colture stesse e incapace di dare risposte concrete ai gravi problemi alimentari e sanitari che attanagliano il nostro sistema agroalimentare - si legge in una nota -. Denunciamo la politica ambigua e connivente del governo nazionale e regionale che a parole si dichiarano contro gli Ogm, ma che nei fatti aprono la strada alle coltivazioni transgeniche. Denunciamo anche le ambiguità delle associazioni di categoria e quelle ambientali».

**Martina Milia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

